



CATANZARO – «Continuano ad arrivare moniti da Bruxelles in merito alla depurazione calabrese e così, ancora una volta, è la Commissione europea a mettere nero su bianco l'inadeguatezza dei governi regionali calabresi». E' quanto afferma l'europarlamentare di M5s, Laura Ferrara rendendo noti i contenuti della risposta della Commissione ad una sua interrogazione in materia.

«Con l'odierna risposta la Commissione Europea - prosegue Ferrara - lancia l'ennesimo ammonimento all'amministrazione regionale al fine di provvedere al più presto al risanamento del sistema di trattamento

■ AMBIENTE Per l'infrazione del 2012 Italia nuovamente deferita Ancora multe per i depuratori calabresi

delle acque reflue in Calabria. E' inaccettabile come a distanza di anni dall'avvio delle due procedure d'infrazione che continuano ad interessare il sistema depurativo di decine e decine di Comuni calabresi, ancora nulla sia stato fatto in termini di riefficientamento del settore».

«Nello specifico infatti, la Commissione europea - sostiene Ferrara - per il tramite del Commissario Karmanu Vella, così dichiara:

«La Commissione è a conoscenza della raccolta e del trattamento non conforme delle acque urbane in 13 agglomerati di Calabria e ha deciso di deferire nuovamente l'Italia alla Corte per inadempimento del pieno rispetto di una precedente sentenza della Corte del 2012, proponendo sanzioni finanziarie».

«Bruxelles oggi ci ricorda che, relativamente alla prima procedura d'infrazione - sottolinea ancora

l'europarlamentare - la CE ha già inoltrato richiesta alla Corte di Giustizia europea di emanare sanzioni finanziarie; relativamente invece alla seconda procedura, che coinvolge ben 129 agglomerati calabresi, l'iter continua ad avanzare verso una nuova sentenza di condanna. Tali procedimenti oggi appaiono lontani e distanti, ma in un prossimo futuro potrebbero tradursi in sanzioni pecuniarie a carico dei cittadini

calabresi che andrebbero a pagare per colpe non proprie.

Dal mio insediamento in seno al Parlamento europeo stiamo portando avanti senza soste la battaglia per il risanamento del sistema depurativo: denunce, monitoraggio dei fondi, interrogazioni alla Commissione europea e, soprattutto, proposte concrete. Considerata la persistente inerzia ed il fallimento delle varie politiche

regionali, abbiamo altresì deciso di presentare una petizione al Parlamento Europeo con l'obiettivo di sollecitare valide e urgenti misure per eliminare le criticità e conseguentemente salvaguardare la salute di tutti i cittadini».

«E' passato oltre un anno dalla firma in pompa magna del "Patto per la Calabria" tra Matteo Renzi e Oliverio - conclude Ferrara - ma neanche un euro dei 150 milioni promessi è stato ancora investito per risanare le criticità depurative. Nel frattempo però si continua a prendere in giro i calabresi con provvedimenti tampone ed i soliti falsi proclami».